

# Consapevolezza, informazione, educazione, partecipazione ambientale



**2009** Relazione  
sullo Stato dell'Ambiente  
della Regione Emilia-Romagna

## Conoscenza e consapevolezza ambientale

La problematicità delle relazioni tra informazioni, conoscenze, consapevolezze e comportamenti ambientali dei cittadini, in quella che i sociologi contemporanei chiamano la “società del rischio”, è un tratto distintivo dei processi culturali e sociali nei quali cittadini e stakeholder sono inseriti. Un orizzonte all’interno del quale le politiche dell’ambiente e dello sviluppo sostenibile incontrano limiti e difficoltà così come nuove opportunità.

Sono confermate dunque le generali condizioni di contesto che generano fenomeni quali la non coincidenza tra dato “percepito” e dato “reale”, la messa in discussione della legittimazione dei saperi tecnico scientifici esperti, la non sequenzialità tra informazioni disponibili e comportamenti dei cittadini. Una quadro che nell’insieme porta spesso a sopravvalutare o viceversa a sottovalutare l’esistenza di determinati pericoli o rischi ambientali.

Un riferimento di carattere generale sul come i cittadini e le famiglie percepiscono e valutano i problemi ambientali nella zona in cui abitano è rappresentato dall’indagine multiscopo ISTAT rinnovata a cadenza annuale.

I dati 2009, confermano a distanza di anni come per i cittadini dell’Emilia-Romagna i problemi dell’inquinamento dell’aria e del traffico siano di gran lunga quelli che destano più preoccupazione. Nonostante l’acuirsi a livello nazionale e regionale dei temi e delle preoccupazioni legate alla immigrazione e criminalità, la percezione di questa problematica da parte dei cittadini della regione continua ad essere limitate e sempre al di sotto della media nazionale.

Sporcizia nelle strade	Difficoltà parcheggio	Difficoltà collegamento	Traffico	Inquinamento dell’aria	Rumore	Criminalità	Irregolarità erogazione acqua	Non si fidano a bere acqua dal rubinetto
<b>In Emilia-Romagna</b>								
22,5	30,4	23,3	43,6	42,3	31,8	26,5	5,7	30,3
<b>Media nazionale</b>								
31,2	39,5	29,2	45,2	39,3	35,5	29,7	11,5	32,2

Fonte: ISTAT, Annuario Statistico italiano , Roma 2009

Alla cronica carenza di rilevazioni ed elaborazioni più approfondite sui temi dell’ambiente e la sostenibilità relativamente agli aspetti di cui stiamo parlando ha risposto la ricerca “Conoscenze, consapevolezza, comportamenti ambientali di bambini, ragazzi e adolescenti dell’Emilia-Romagna”, realizzata tra il 2006 e il 2007 dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con le Università degli Studi di Bologna e Parma, Agenzia nazionale per l’autonomia scolastica (ex IRRE) e l’Ufficio Scolastico Regionale.

L’indagine si è svolta attraverso la somministrazione, il 29 settembre 2006, di tre questionari tra loro coordinati agli studenti di tutte le classi quarte delle scuole primarie, le classi seconde delle scuole secondarie di primo grado e le classi terze delle scuole secondarie di secondo grado. La rilevazione, strutturata in quesiti che spaziavano dall’ambito sociologico a quello naturalistico-ambientale, antropologico, economico e culturale, si proponeva di registrare non solo l’acquisizione di saperi squisitamente scolastici, ma anche il grado di sensibilità e attenzione degli studenti per le tematiche della sostenibilità ambientale, considerando i messaggi veicolati negli anni non solo attraverso le attività di Educazione ambientale nelle scuole, ma anche tramite canali differenti (TV, campagne informative, giornali, ecc.), senza tralasciare l’influenza del contesto familiare e sociale.

L’adesione all’iniziativa di studenti (e insegnanti) è stata massiccia: 70.000 risposte su un campione totale di 95.000 pari all’80% del totale degli studenti delle fasce di età considerate, per un totale di 4.517 classi, dato che testimonia l’attenzione ai problemi ambientali da parte degli studenti e la loro disponibilità a prendere seriamente l’iniziativa.

Pur con alcuni punti di debolezza, le risposte degli studenti evidenziano nell’insieme un risultato positivo e incoraggiante, al di sopra delle aspettative.

Se si prendono in considerazione le risposte ai quesiti in cui prevalevano gli aspetti “cognitivi”, eccettuate le domande più tecniche in cui si evidenziano alcune carenze conoscitive, si registra in generale un livello di risposte esatte mediamente positivo, generalmente più alto nei licei della secondaria superiore e, tra questi, da parte delle ragazze. Un dato che si può considerare anche una conferma della qualità della scuola e dell’offerta extrascolastica regionale. Evidente anche l’apporto dei media e dell’educazione non formale per quanto riguarda la conoscenza di molti temi (cambiamento climatico, sviluppo sostenibile, fonti rinnovabili) di recente trattazione. Preoccupa al contempo un certo distacco dal territorio, inteso sia come natura e paesaggio, sia come realtà produttiva.

Anche il gruppo di risposte ai quesiti più incentrati sulla consapevolezza mostra un livello medio di risposte positive.

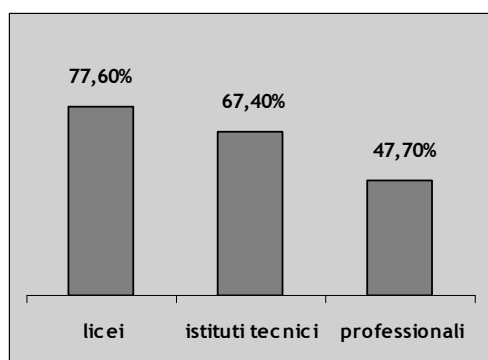
# CONSAPEVOLEZZA, INFORMAZIONE, EDUCAZIONE, PARTECIPAZIONE AMBIENTALE

I principali problemi ambientali regionali sono individuati in: "inquinamento fiumi e mare", "qualità dell'aria nei centri urbani", "cementificazione del territorio". In generale, i risultati sembrano testimoniare che unitamente all'impatto esercitato dai media, nella società regionale, nelle famiglie, nelle imprese, nelle comunità locali i valori e la sensibilità ai problemi dell'ambiente hanno una certa rilevanza, non sono un corpo estraneo, anche se devono ancora compiutamente affermarsi.

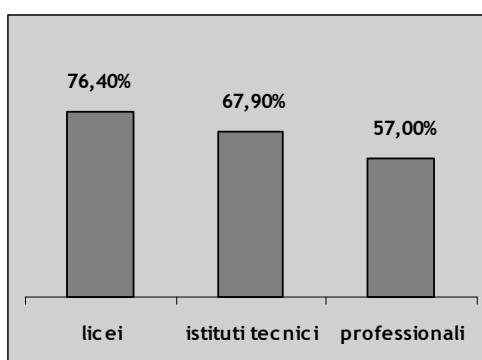
Relativamente ai comportamenti, se pure valgono alcune considerazioni generali sopra espresse, si accentuano differenze dovute all'età o si palesano contraddizioni. Interessi quali quelli relativi agli aspetti naturali variano molto a seconda della età. In generale, la disponibilità ad attivarsi direttamente, che pure si manifesta positivamente, appare condizionata dalle occasioni e dal contesto più o meno coerente che la società degli adulti propone ai ragazzi.

Si riportano di seguito alcune tavole della ricerca (il Rapporto completo è disponibile su [www.ermesambiente.it/infea](http://www.ermesambiente.it/infea) e pubblicato nel volume L. Guerra, M. Petazzini, P. Tamburini (a cura di), Educazione Ambientale 10+, Erikson 2009).

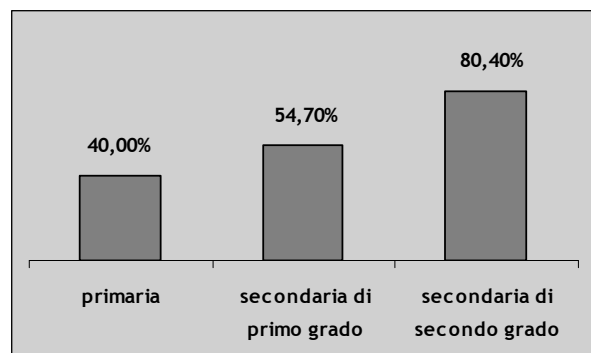
## Che cosa è la biodiversità



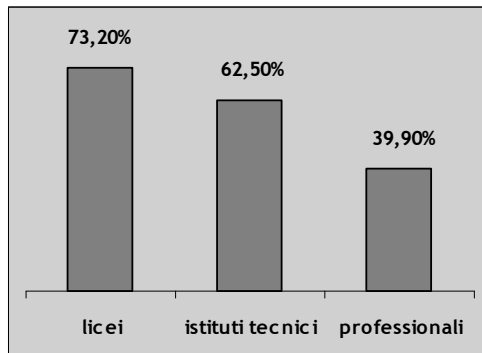
## Cos'è lo sviluppo sostenibile



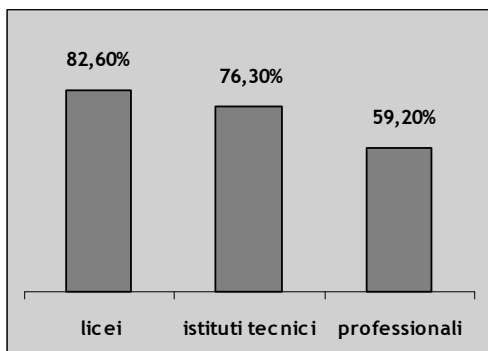
## Cosa sono le energie rinnovabili



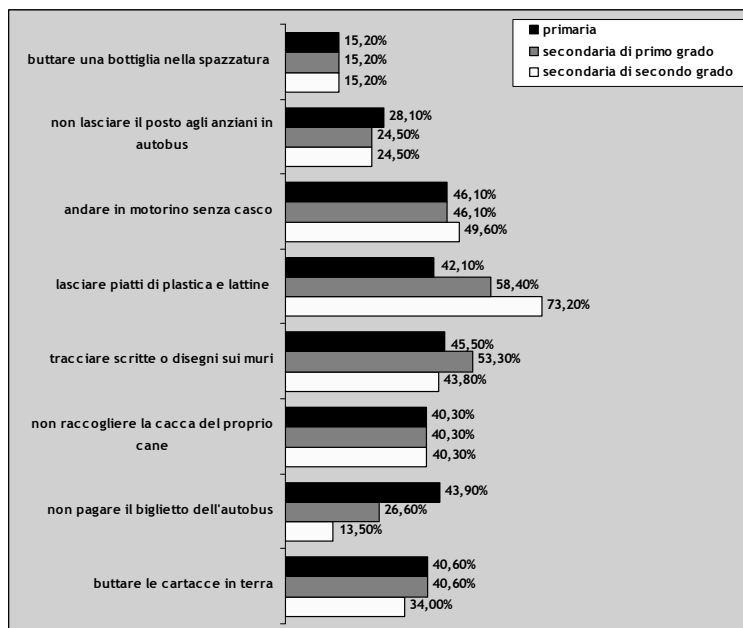
## I gas serra



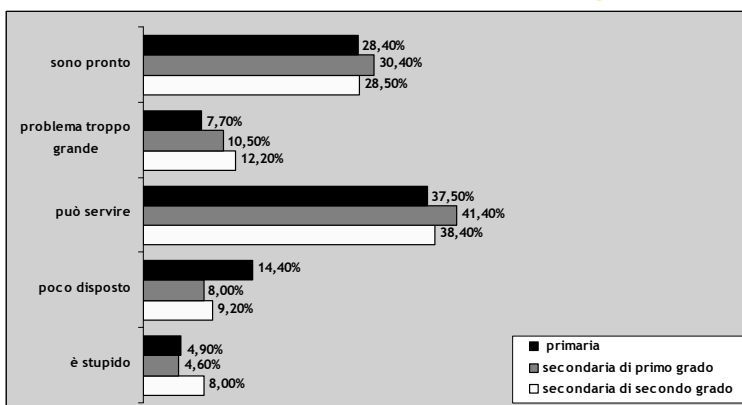
## Il protocollo di Kyoto



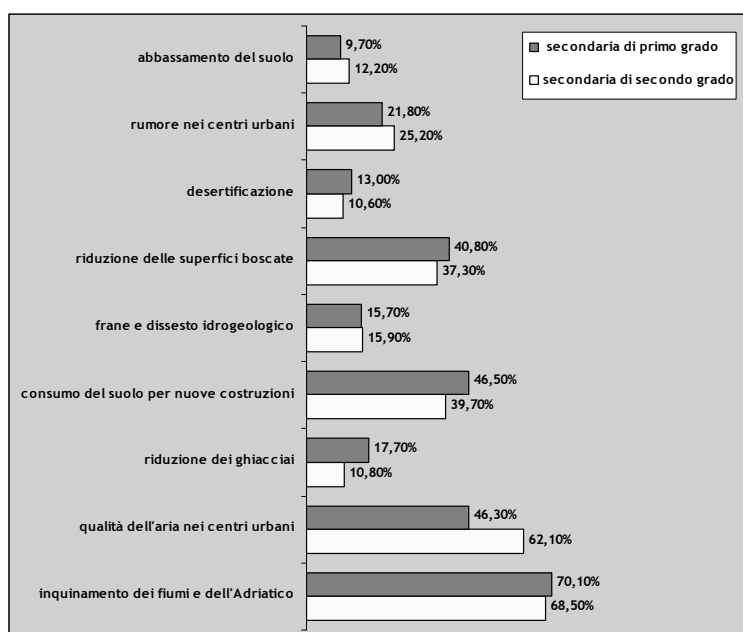
## Comportamenti negativi



## Priorità problemi ambientali in regione



## Propensione ad adottare una mobilità sostenibile



## L'ambiente visto dal web

In Emilia-Romagna sono molteplici le fonti e gli strumenti di informazione sulle tematiche ambientali e sullo sviluppo sostenibile, dal livello scientifico a quello divulgativo.

Relativamente alla documentazione tecnica e scientifica il principale punto di riferimento è il portale di Arpa Emilia-Romagna con i dati sullo stato dell'ambiente relativi alle diverse matrici quotidianamente aggiornati che poi confluiscono, elaborati, negli annuari dei dati ambientali e nel presente Rapporto. Senza dimenticare i siti dei dipartimenti universitari e degli istituti di ricerca pubblici e privati.

Relativamente alla divulgazione e sensibilizzazione dei cittadini, si pensi ai siti web delle campagne di comunicazione sugli stili di vita "Liberiamo l'aria" e "Acqua, risparmio vitale", avviate negli anni scorsi e tutt'ora in corso, così come, in tema di consumi sostenibili, la campagna "ConsumAbile" avviata nel 2007. Molteplice e articolata è inoltre l'offerta della pubblica amministrazione a livello locale, delle associazioni ambientaliste, di impresa, sindacali, ecc.

Numerosi anche i siti regionali contenenti banche dati on line su specifici temi e oggetti. Tra questi quelli che sono stati di riferimento per selezionare le buone pratiche che hanno concorso al premio Emilia-Romagna Sostenibile 2009: Vetrina della Sostenibilità Emilia-Romagna (imprese e organizzazioni ecosostenibili); Reti INFEA (progetti scuole e CEA); Emas Club (imprese certificate EMAS); Buone pratiche Provincia di Modena; Buone pratiche Provincia di Piacenza; Rete Lab (buone pratiche Provincia Ravenna); Open Group Tandem (buone pratiche Provincia di Bologna); Portale acquisti verdi (Punto 3); Catalogo Ecomondo Fiera Rimini; Efficienza ambientale ERVET - rete Cartesio.

Il principale punto di riferimento ed in grado di trattare ed integrare l'insieme degli argomenti citati è divenuto negli anni il portale *ErmesAmbiente*, promosso dal 2002 dalla Regione Emilia-Romagna. Grazie alla sua parte informativa costantemente aggiornata (le News, gli Eventi), all'essere un punto di riferimento di Enti Locali, Agenzie scientifiche, associazioni ambientaliste, ecc., *Ermesambiente* rappresenta un prezioso punto di osservazione regionale per monitorare il "che cosa si fa", "di che cosa si parla" e il "chi se ne occupa" dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

Nel corso degli anni le utenze del portale sono progressivamente cresciute fino ai risultati significativi del 2009, così come l'offerta dei servizi e l'articolazione dei temi trattati e delle fonti si è venuta evolvendo fino alla situazione rappresentata nelle tavole che seguono. Oltre al rilevante trend quantitativo emerge ormai sempre più consolidato un trend qualitativo nel trattare/parlare del tema ambiente non più come settore o problema isolato ma integrato con le principali problematiche politiche, sociali ed economiche.

# CONSAPEVOLEZZA, INFORMAZIONE, EDUCAZIONE, PARTECIPAZIONE AMBIENTALE

## L'informazione

Il portale Ermesambiente, anche dopo i recenti aggiornamenti grafici e di contenuto, mantiene una forte connotazione informativa, con un aggiornamento quotidiano delle notizie pubblicate (504 nel 2008). L'elaborazione dei prodotti informativi del portale per l'anno 2008 mostra gli argomenti di cui si è maggiormente parlato, i territori della regione interessati, gli enti e organizzazioni che hanno prodotto quelle informazioni (figure n. 1, 2, 3).

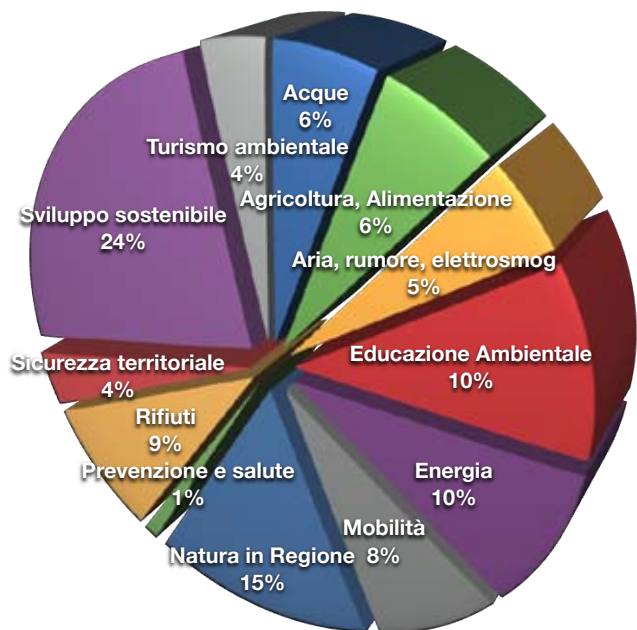


Figura 1: Ermesambiente 2008, i temi trattati dalle news

Fonte: Redazione ErmesAmbiente 2008

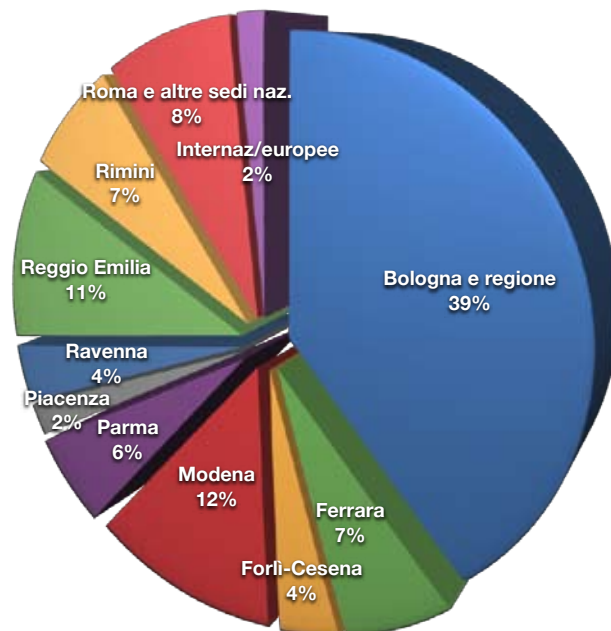


Figura 2: Ermesambiente 2008, localizzazione delle news

Fonte: Redazione ErmesAmbiente 2008

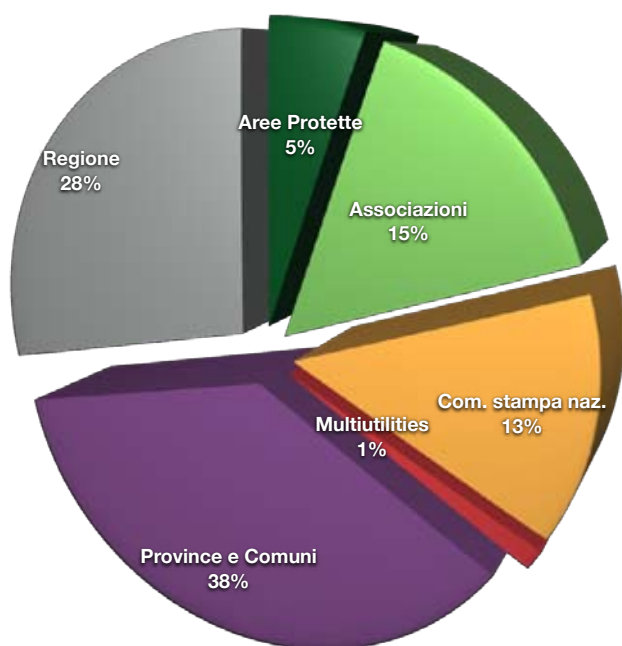


Figura 3: Ermesambiente 2008, fonti delle news

Fonte: Redazione ErmesAmbiente 2008

# CONSAPEVOLEZZA, INFORMAZIONE, EDUCAZIONE, PARTECIPAZIONE AMBIENTALE

## Gli eventi

Allo stesso modo si può analizzare il quadro delle iniziative pubbliche occasione di discussione, studio, partecipazione realizzate sull'intero territorio regionale (nel 2008 sono stati pubblicati complessivamente 330 eventi), gli enti che le hanno promosse e gli argomenti di cui si è maggiormente parlato (figure 4, 5, 6, 7).

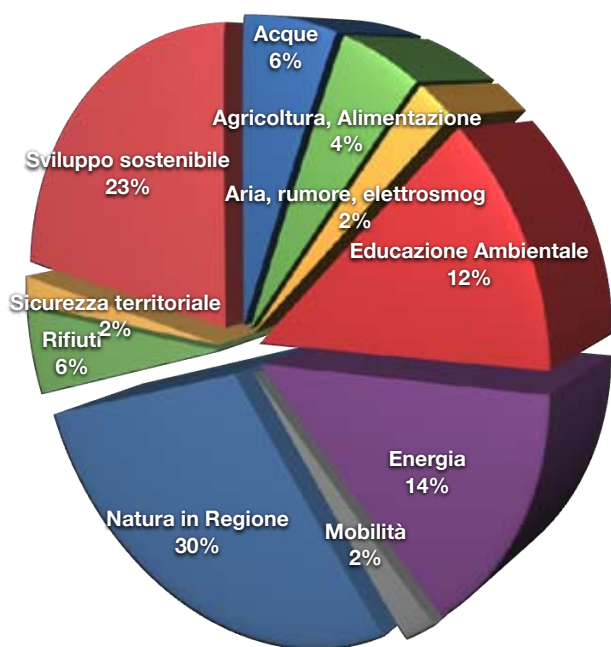


Figura 4: Ermesambiente 2008, di cosa si è parlato negli eventi

Fonte: Redazione ErmesAmbiente 2008

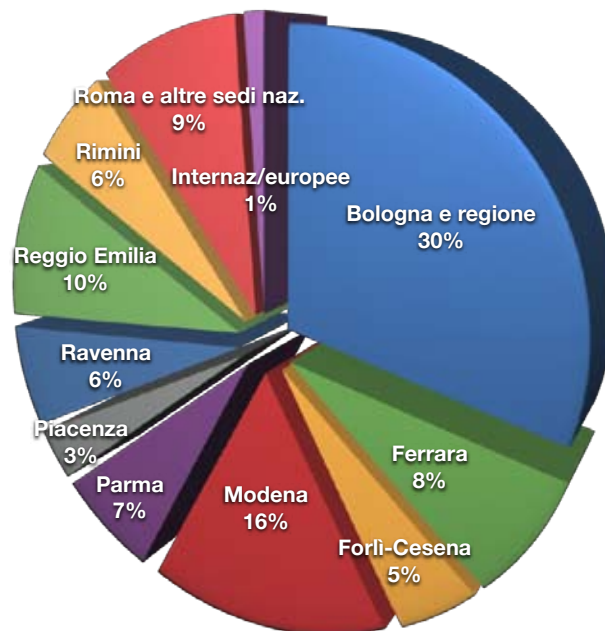


Figura 5: Ermesambiente 2008, localizzazione eventi pubblicati

Fonte: Redazione ErmesAmbiente 2008

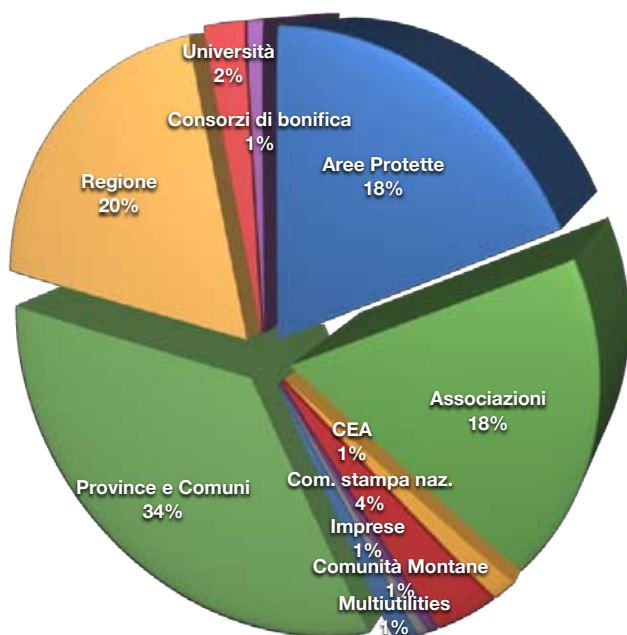


Figura 6: Ermesambiente 2008, chi ha proposto e organizzato gli eventi

Fonte: Redazione ErmesAmbiente 2008

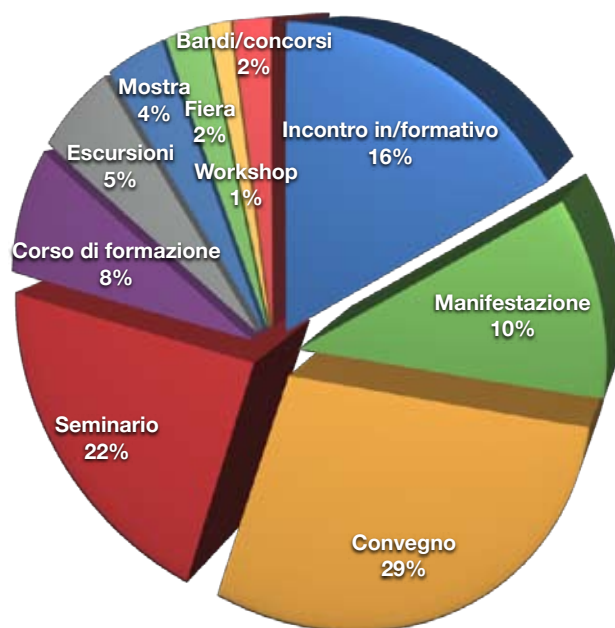


Figura 7: Ermesambiente 2008, tipologia degli eventi pubblicati

Fonte: Redazione ErmesAmbiente 2008

# CONSAPEVOLEZZA, INFORMAZIONE, EDUCAZIONE, PARTECIPAZIONE AMBIENTALE

## Accessi e utenti del portale

In questi ultimi tre anni il Servizio Comunicazione, Educazione alla Sostenibilità ha proceduto al completo restyling del portale ed il passaggio, insieme a quello dei sottositi collegati, ad un regime di gestione Web Content Management per rendere più celeri ed economici gli aggiornamenti, permettendo così ai singoli Servizi di gestire direttamente le proprie pagine internet. In alcuni casi sono stati creati nuovi sottositi, come per una sorta di spin off, dedicati a temi di particolare interesse e collegati ai Servizi della Direzione Generale Ambiente di riferimento. Il conteggio delle visite di Ermesambiente, a partire dall'anno 2009, deve essere perciò eseguito sommando anche le loro singole performances come accadeva nei conteggi precedenti (il sistema di monitoraggio conteggiava pagine interne e sottositi tutti insieme mentre ora lo fa separatamente).

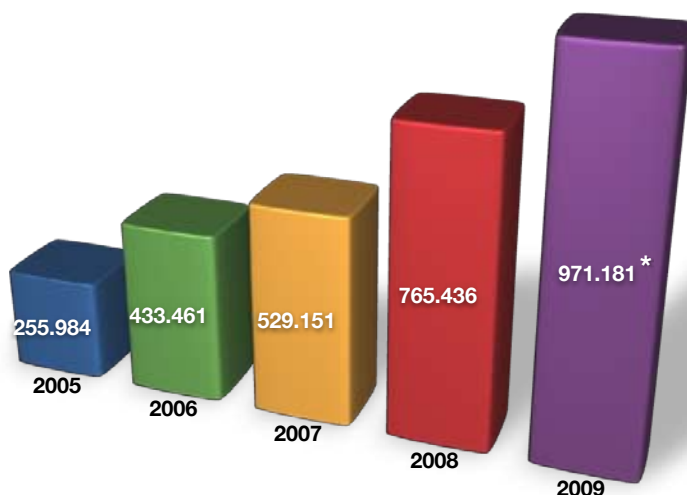


Figura 8: Ermesambiente, sessioni utenti/anno

\* Dato aggiornato al 1 dicembre 2009.

Comprende i sottositi collegati a partire dal 2009

Fonte: Web Trends

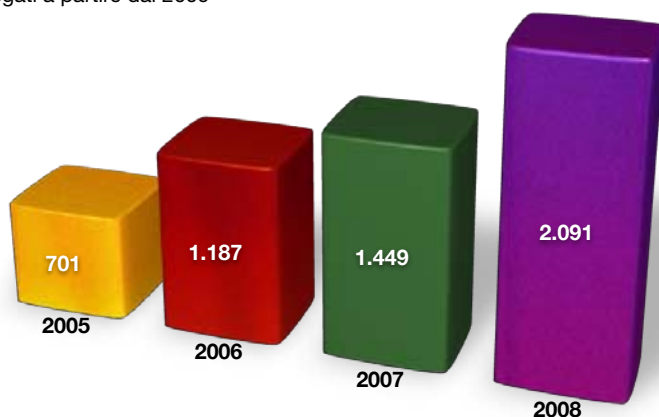


Figura 9: Ermesambiente 2008, sessione utenti media giornaliera

Fonte: Web Trends

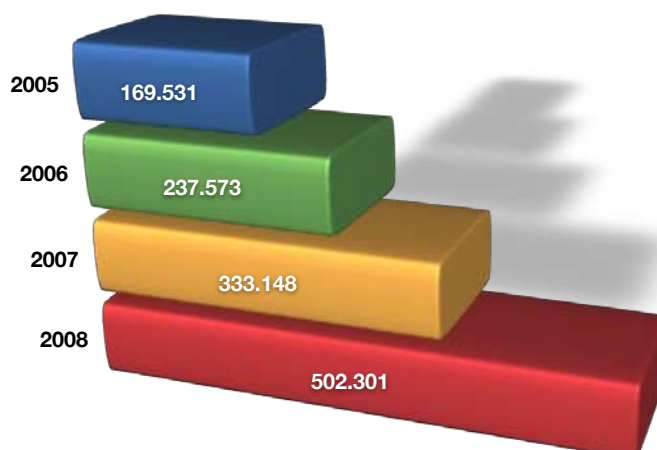


Figura 10: Ermesambiente 2008, sessione utenti media giornaliera

Fonte: Web Trends



## Dall'educazione ambientale all'educazione alla sostenibilità

### La programmazione INFEA in Emilia-Romagna 2005-2010

La Regione Emilia-Romagna, in attuazione della propria L.R. n. 15/1996 e dei documenti di indirizzo nazionali e internazionali, ha realizzato nell'ultimo quinquennio due programmi triennali regionali di Informazione ed Educazione Ambientale (INFEA), 2005-2007 e 2008-2010.

I programmi realizzati possono essere sinteticamente restituiti per macro tipologie di azione: le "azioni di sistema" finalizzate ad accrescere la capacità progettuale e relazionale della rete regionale e a promuovere campagne di comunicazione sugli stili di vita sostenibili, i contributi a sostegno di iniziative e progetti dei Centri di Educazione Ambientale sul territorio e delle Scuole laboratorio.

Complessivamente, nell'arco del quinquennio, sono stati 390 i progetti finanziati e realizzati da C.E.A. e Scuole laboratorio. Relativamente alle risorse economiche, nello stesso arco di tempo sono stati investiti 4.682.798 Euro da Regione, Stato ed Enti Locali.

Oltre ai dati quantitativi e qualitativi sulle attività realizzate ed i relativi risultati (si veda per questi ultimi il primo capitolo sulla ricerca saperi e consapevolezza degli studenti), sono disponibili specifiche ricerche che approfondiscono e documentano l'evoluzione delle attività di Centri di Educazione Ambientale e Scuole.

### I Centri di Educazione Ambientale

I 69 i Centri di Educazione Ambientale (CEA) sono agenzie educative del territorio al servizio di scuole e cittadini, uno dei protagonisti delle attività INFEA. I CEA contribuiscono quotidianamente alla vitalità della scuola e delle comunità locali favorendo una crescente consapevolezza delle questioni ambientali, relazioni più mature e lungimiranti con il territorio. Ogni CEA declina la sua funzione di educazione ambientale in base alla impostazione culturale e metodologica che si è dato, alle condizioni in cui opera, alla sensibilità più o meno accentuata verso l'uno o l'altro dei temi ambientali. Tutti mantengono un forte legame con il territorio, alcuni in ambito urbano, altri nelle aree protette. All'interno di queste strutture operano circa 150 educatori particolarmente esperti e qualificati (molti di essi hanno conseguito il Master post laurea in esperto di educazione ambientale), un prezioso patrimonio di conoscenze e di esperienze a disposizione della scuola e della comunità regionale.

L'insieme dei CEA è distribuito in diverso numero in tutte le Province ma in tempi diversi. 18 sono nati nel decennio 1980/1990, 38 in quello 1991/2000 e 8 negli ultimi anni. 45 CEA sono stati istituiti da Comuni ed Enti Parco. Anche i 19 CEA di natura privata sono in più casi strutture promosse e partecipate da enti pubblici o legate ad essi in forma indiretta. Una minoranza di CEA è promossa e fondata sul volontariato. Va altresì rilevato che attualmente circa un terzo dei CEA promossi da enti locali è gestito da cooperative di professionisti od associazioni del settore.

Non esiste un modello unico di CEA, ma una pluralità di metodologie, vocazioni e specializzazioni. Dai CEA a supporto della scuola dell'autonomia, che possono anche collaborare con le altre strutture educative del territorio per un maggior sostegno alla scuola nei diversi aspetti che caratterizzano la sua autonomia (documentazione, formazione, comunicazione, metodologia didattica, ecc.); ai CEA a supporto dei processi di sviluppo locale e per la promozione di stili di vita sostenibili (supporto alle Agende 21 locali); a quelli con spiccate competenze sugli aspetti naturalistici e sulla gestione delle risorse naturali. Il quadro dei CEA, oltre che variegato risulta però essere anche disomogeneo: a strutture più solide se ne affiancano altre estremamente fragili. Relativamente alle utenze dei servizi proposti dai CEA, il mondo della scuola risulta l'interlocutore privilegiato di quasi tutti i CEA. Gli stessi si rivolgono in buona parte e sempre più anche al mondo degli adulti. Circa le modalità di realizzazione delle proprie attività, 27 CEA privilegiano il lavoro sul campo e una trentina, a integrazione o in alternativa, utilizzano modalità di tipo laboratoriale e lezioni. Evidente è lo sforzo che molti stanno compiendo per ampliare il raggio d'azione dalle tematiche più naturalistiche a quelle che affrontano le principali questioni ambientali (processi di Agenda 21 locale, azioni di sensibilizzazione, informazione e comunicazione ambientale, ecc.). Solo pochi CEA, tuttavia, considerano sufficientemente definito il proprio ruolo e soddisfacenti i rapporti con i propri enti titolari.

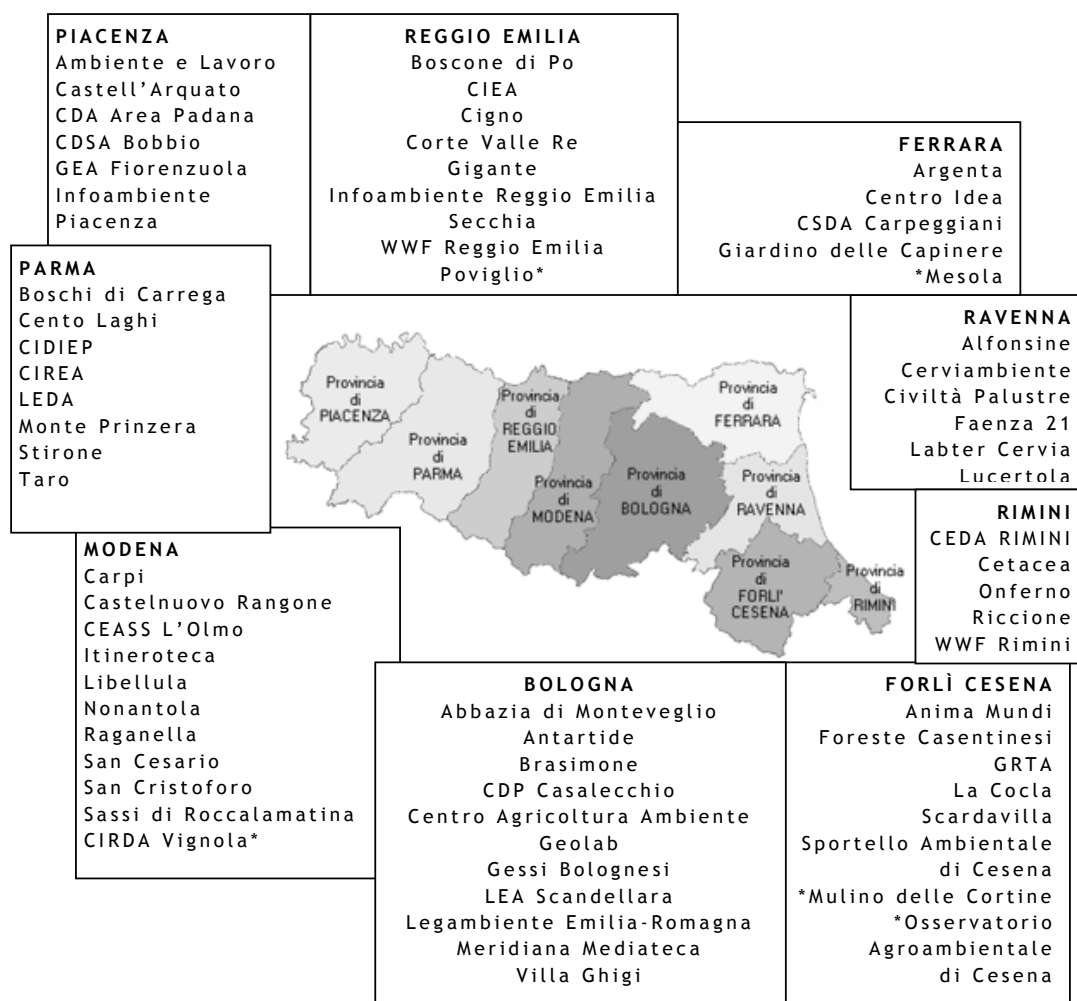
### Le Scuole Laboratorio di educazione ambientale

Il termine Scuola Laboratorio si è andato definendo negli ultimi anni, anche con la sperimentazione dell'autonomia, e sono emerse in questo senso esperienze che hanno delineato attitudini e profili di una scuola che si relaziona in modo nuovo con il proprio territorio, facendosi carico con gli altri attori sociali dei suoi problemi e nello stesso tempo è in grado di accogliere le competenze e le risorse esterne che possono utilmente integrarsi con il suo piano dell'offerta formativa.

I Bandi INFEA regionali per contributi a reti di scuole hanno consentito di accentuare il trend sopra richiamato e consolidare quelle scuole che hanno strutturato al proprio interno una attività permanente di educazione ambientale e cooperano nel realizzarli con altre scuole e CEA. Tra queste si segnalano sul territorio regionale le Reti di scuole sostenibili coordinate da IRRE, i progetti CIDIEP “Territorio senza confini” e “Un Po di acque”, le esperienze di “Agenda 21 a scuola” in molte città capoluogo, le reti “Globe-Serena”, “RESPIRA”, “GITAS” ed “ECO-Schools” incentrate sul monitoraggio dell’ambiente e la gestione ecologica degli edifici scolastici. Un insieme di attività significativo a livello quantitativo oltre che qualitativo.

La Ricerca Educazione Ambientale 10+ e il Progetto “Supporti e strumenti di diffusione delle buone prassi per promuovere e consolidare i processi di educazione ambientale nel sistema educativo emiliano romagnolo - Reti di scuole per lo sviluppo sostenibile”, finanziato dalla Regione attraverso il Fondo sociale europeo nel 2007, hanno permesso molte riflessioni. Prima fra tutte quella che vede il curricolo rappresentare il terreno strategico su cui si costruiscono l’intenzionalità e la progettualità educativa. Dalla ricerca è emerso un grande bisogno di lavorare sulla sostenibilità curricolare perché, se è vero che la scuola usa da tempo il territorio come “alfabetiere culturale”, la possibilità delle scuole di intervenire direttamente nei processi di sviluppo territoriale non può più essere lasciata all’iniziativa di un singolo docente, o alla passione che alcuni operatori nutrono per le questioni ambientali. Il Progetto sopracitato ha parallelamente consentito di proseguire il lavoro comune intrapreso nell’ambito del sistema INFEA fin dal 2000 e di realizzare percorsi di “ricerca insieme” per progettare itinerari sostenibili dal punto di vista ambientale e curricolare, per verificare cioè quale sia il posto che occupa realmente l’educazione ambientale nell’impianto formativo intenzionale di un determinato territorio e attraverso quali modelli didattici esso venga realizzato.

# CONSAPEVOLEZZA, INFORMAZIONE, EDUCAZIONE, PARTECIPAZIONE AMBIENTALE



\* CEA che non hanno inviato il questionario.

Figura 11: I CEA in regione

Promozione dell'informazione ambientale e della educazione alla sostenibilità	2005		2006		2007		2008		2009		TOTALE 2005-2009	
	importo finanziamenti	n.	importo finanziamenti	n.	importo finanziamenti	n.	importo finanziamenti	n.	importo finanziamenti	n.	importo finanziamenti	n.
Bandi INFEA per progetti dei Centri di Educazione Ambientale	327.143,00	22	327.143,00	21	320.000,00	20	298.348,00	18	350.000,00	20	1.622.634,00	101
Bandi INFEA per progetti delle Scuole	146.300,00	17	146.300,00	19	120.000,00	16	120.000,00	16	120.000,00	16	652.600,00	84
Azioni di sistema: INFEA e Progetti speciali, tra cui (Agenda 21 Locale - Percorsi sicuri casa-scuola, Vetrina della sostenibilità, Bike & Go, Acqua risparmio vitale, Anche i consumatori salvano il clima, Consumabile, Premio Emilia-Romagna sostenibile)	385.690,00	43	330.000,00	29	414.000,00	27	385.000,00	24	892.874,61	82	2.407.564,61	205
<b>TOTALE SERVIZIO COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'</b>	<b>859.133,00</b>	<b>82</b>	<b>803.443,00</b>	<b>69</b>	<b>854.000,00</b>	<b>63</b>	<b>803.348,00</b>	<b>58</b>	<b>1.362.874,61</b>	<b>118</b>	<b>4.682.798,61</b>	<b>390</b>

Tabella 1: Trend regionale dei finanziamenti destinati a progetti finalizzati alla promozione dell'informazione ambientale e della educazione alla sostenibilità

## La governance per lo sviluppo sostenibile in Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna ha presentato alla V conferenza della campagna europea città sostenibili, tenutasi a Siviglia dal 21 al 24 marzo 2007, il rapporto sullo sviluppo dei processi di Agenda 21 locale e sull'attuazione degli Aalborg Commitments negli Enti Locali del proprio territorio. L'indagine testimonia che, a dieci anni dall'avvio delle prime iniziative nel panorama italiano, A21L si conferma lo strumento volontario di governance per politiche di sostenibilità più continuativo e diffuso sul territorio, in grado di coniugare partecipazione e approccio trasversale. Diversamente da cinque anni fa, tra il 2005 e il 2009 non siamo di fronte a una crescita quantitativa dei processi ma si registra una positiva evoluzione e maturazione di quelli attivati. Positivo comunque il fatto che anche tra gli Enti che non hanno avviato percorsi di LA21, sono numerosi i progetti realizzati e in corso in attuazione degli Impegni di Aalborg: sono complessivamente 1887 i progetti riconducibili alle 10 aree di intervento previsti dagli Aalborg Commitments che coniugano obiettivi di carattere ambientale, economico e sociale.

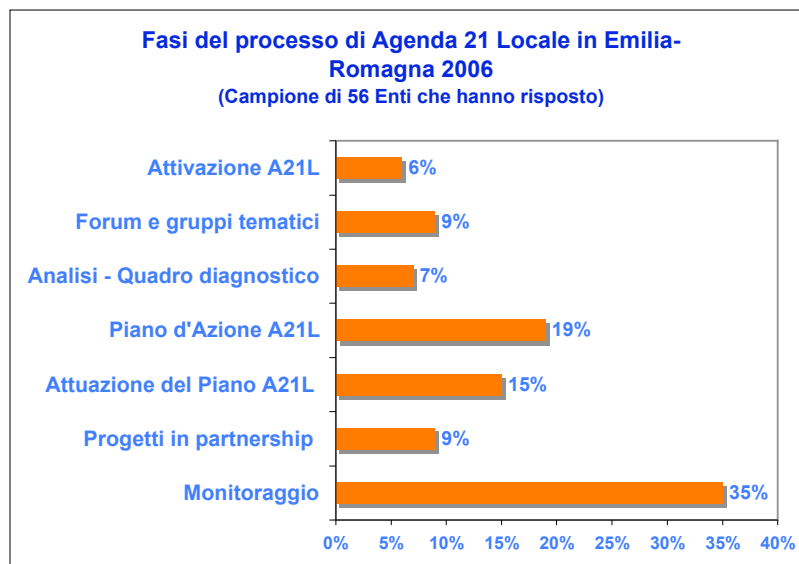
La Regione Emilia-Romagna si conferma come una delle regioni italiane con il più alto numero di enti pubblici che aderiscono formalmente alla Campagna Europea Città Sostenibili e al Coordinamento Nazionale (34 soci e 12 sostenitori). L'indagine indica che gli enti locali della regione si posizionano nelle fasi più avanzate del processo A21L, le fasi operative di applicazione dei piani e dei progetti definiti dal Forum. In particolare, il 35% degli enti locali è impegnato nel monitoraggio del piano d'azione e sta giungendo alla conclusione del processo di LA21 (4 di questi Enti, attraverso l'attività di monitoraggio hanno provveduto anche ad una revisione del Piano, apportando modifiche ed integrazioni rispetto alla prima versione del documento).

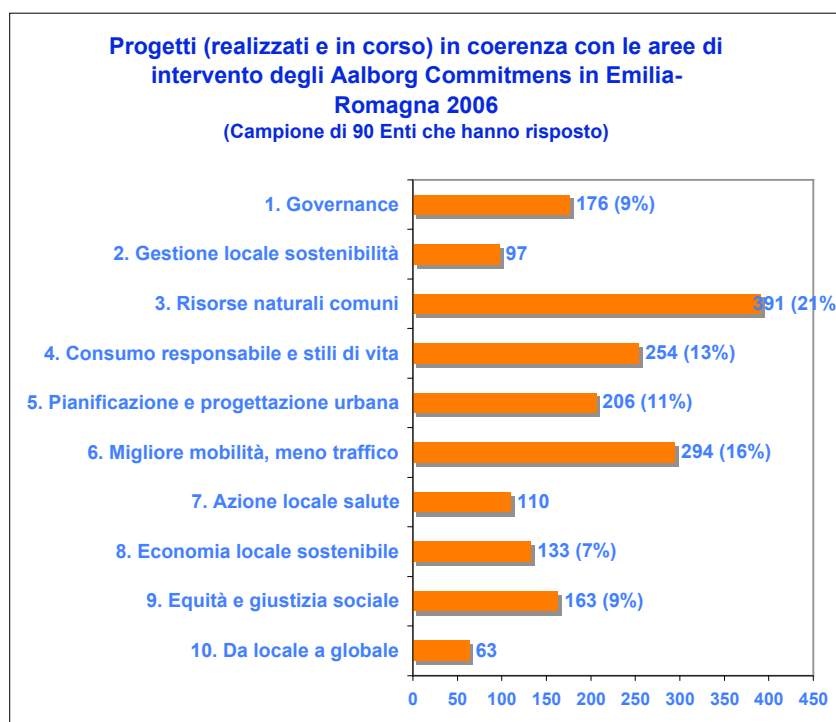
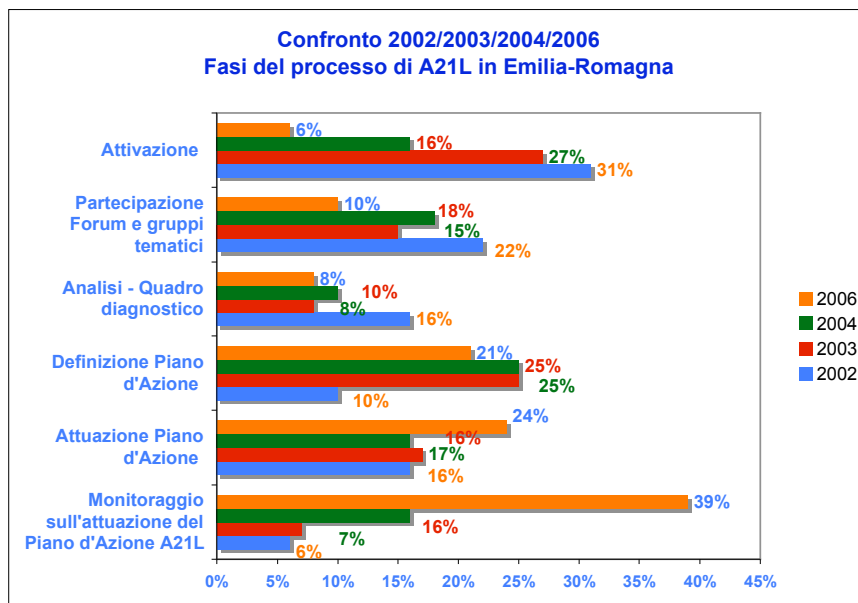
L'attivazione dei processi di Agenda 21 ha creato una cornice di dialogo e di progettazione intersettoriale, integrata e partecipata e che i processi sono ulteriormente maturati in termini di strumenti, tecniche e consapevolezza, realizzazioni. Al contempo Agenda 21 ha spesso fatto da apripista per l'introduzione di strumenti gestionali quali i Sistemi di Gestione Ambientale (Standard ISO 14001, Reg. UE Emas II); Green Public Procurement; Bilanci Ambientali; Bilanci Sociali.

Tra gli elementi di successo emergono: una maggiore condivisione delle informazioni e dialogo istituzione-cittadini; la possibilità di trovare migliori soluzioni condivise a problemi esistenti sul territorio; un rafforzamento della partecipazione e un maggiore coordinamento tra i settori dell'Ente; una maggiore valorizzazione dei progetti esistenti (Agenda 21 inconscia); una maggiore capacità progettuale degli attori coinvolti nel processo.

Tra gli ostacoli: difficoltà nel co-responsabilizzare i soggetti esterni; difficoltà ad ottenere risultati in tempi brevi e, una volta conseguiti, a comunicarli all'esterno; scarsa integrazione del processo nella politica dell'Ente e limitata collaborazione tra i diversi Assessorati; scarsa partecipazione di cittadini e, in particolare, degli operatori economici alle iniziative ed ai forum; risorse economiche e umane scarse; scarso supporto da parte delle istituzioni governative, dell'università e del mondo del lavoro.

Resta dunque aperta l'opportunità che il metodo di Agenda 21 locale si affermi come nuovo standard intersettoriale e partecipato della pubblica amministrazione così come ancora presenti sono le difficoltà e i pericoli di concepire questi strumenti e metodi come esperimenti a latere di un modo più tradizionale di intendere la gestione dei beni comuni. La possibilità che lo sviluppo sostenibile si affermi come priorità strategica e politica del 21 secolo passa anche attraverso l'affermazione delle Agende 21 locali.





## Bibliografia

- 1 ISTAT, Annuario Statistico italiano, Roma 2009
- 2 L. Guerra, M. Petazzini, P. Tamburini (a cura di), Educazione Ambientale 10+, Erikson 2009
- 3 Redazione ErmesAmbiente: elaborazione dei prodotti informativi del portale
- 4 Web trends: elaborazione utenze portale ErmesAmbiente
- 5 Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità Regione Emilia-Romagna: sistema informativo interno delle attività di educazione ambientale di CEA e Scuole.
- 6 Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità Regione Emilia-Romagna, "I Centri di Educazione Ambientale dell'Emilia-Romagna, evoluzione, problemi, tipologie attività, linee di sviluppo. Ricerca "Educazione ambientale 10+, 2007
- 7 Servizio Comunicazione, Educazione ambientale, Agenda 21 locale Regione Emilia-Romagna - Focus Lab, Rapporto di monitoraggio Agende 21 locali, Quaderni A21L n. 6 - 2006
- 8 Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità Regione Emilia-Romagna - Focus Lab, Governance, partecipazione e processi decisionali nei processi di sviluppo sostenibile locale, Quaderni A21L n. 7 - 2007
- 9 Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità Regione Emilia-Romagna, Focus Lab, Partecipare e decidere, insieme è meglio. Guida per amministratori e tecnici, Quaderni partecipazione Regione Emilia-Romagna 2009